LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 105 | SABATO 19 Aprile 1913 | UDINE | Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Ci scrivono in data 17 corr.:

Leggo sulla Patria del 6 corrente N.o 95 l'articolo riguardante il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, e, nel mentre faccio plauso all'autore che con vera maestria ritratta le bellezze delle nostre posizioni, tanto da richiamarle privilegiate, con senso di rammarico penso alle lungaggini ed alla burocrazia che tanto ci fanno attendere quest'opera, dirò, di vecchia aspirazione.

Per uno che abbia vissuto qui dall'inizio degli studi, allo stato attuale dei lavori — quasi otto anni — l'argomento della ferrovia, per tanto importante, passa in second'ordine e ovunque si sente ripetere «è un lavoro che non finisce più».

Vi sono è vero dei manufatti e delle opere importanti, la cui costruzione richiede il suo tempo, ma ciò non pertanto una maggior solerzia da parte dell'Amministrazione, spogliata dall'infeconda burocrazia, avrebbe di certo giovato ad un più sollecito compimento dei lavori, non senza economia.

L'esperienza infatti insegna che nei lavori la gretta economia e il dilungare fan sempre costar di più.

E qui intendo parlare del Ponte sull'Arzino, del quale l'articolista, forse ignorando i fatti, fa appena cenno, e dove per capriccio di vedute si sono provati, per le fondazioni, tutti i sistemi, sprecando un'ingente somma, per essere costretti infine ad adottare i cassoni ad aria compressa. Quivi corre voce che si sieno spesi per tali prove oltre 105 mila lire ed i Comuni che avevano fatto pratiche per ottenere una passerella pedonale sul Pontaiba e sull'Arzino, si sentirono dell'Amministrazione rispondere che non poteva accogliere la domanda, perchè la spesa non era stata preventivata.

Quale contrasto! Altrove si andrebbe a fondo di queste responsabilità, perchè 100 mila lire, se vero, rappresentano uno spreco rilevante, che congiunto al danno derivante dal ritardo, salirà oltre il doppio, perchè all'Arzino lo stato dei lavori del ponte, è come il primo giorno, in cui si sono iniziati i lavori dell'intero tronco.

E dire che tutto quasi poteva essere finito, mentre si andrà alla fine del del prossimo ottobre, semprechè l'Arzino abbia prudenza. Non intendo con questo far torto all'articolista che così bene illustra il nostro e vicini paesi, ma certe verità è bene si sappiano.

X.

LATISANA

Buona usanza. — All'Amministrazione della Casa di Ricovero «Umberto I.» pervennero le oblazioni seguenti:

In morte di Domenico Giacometti: Domenico Orlandi, Augelo Ghion, Giuseppe Orlandi, G. Matassi L. 1 cisse.; G. B. Monti 0.50, Circolo Agrario 5, Gaspare Peloso Gaspari 5, cav. Carlo Morossi 2, Morossi Ballarin Laura 2, Domenico Ballario 3, cap. Galeazzi 2, G. B. Asquini 1, Giuseppe Trevisan 0.50, G. B. Durigatti 1, Donati Cantoni Teresa 2, Banco Depositi e prestiti 5, Carlo Peloso Gaspari 2, cav. Deodato Peloso Gaspari 5, cav. Francesco Pittoni 5, Odino Cagnolini 0.50, Giuseppe Pavoni 3, G. B. Zennaro 5, Ermanno Rossetti 2, Domenico Pittoni 5, Famiglia Cassi 25, Maria Comand 1, Domenico Picotti 1, Domenico Ambrosio 1, Domenico Bert 1, Luigi Bertoli 1, Umberto Samueli 1, Fratelli Monis 2, Barbon Ferdinando 1, Orlando Orlandi 1, Amalia Ballarin 1, Secondiano Bevolotto 0.50, Carolina Trevisan 0.50, dott. Zilli 2.

In morte di Regina Trevisan: avv. Tovani e moglie 2, prof. Panizzi 1, co. Orgnani 1, Morasutti Dal Lago 1, Orlando Orlandi 1, Domenico Ambrosio 1, Gaspare Peloso Gaspari 1, Carlo Peloso Gaspari 1, G. B. Monti 0.50, Domenico Orlandi 0.50, GB. Durigato 1, com. Zuzzi 2, E. Paolini 0.50, Fratelli Monis 1, Ernesto Giereau 0.50, Ermanno Rossetti 1, Domenico Picotti 1, G. Sourdine 1, L. Raggio 0.50, M. Comand Tagliatene 1, avv. Bertoldi 1, dott. Zilli 2, Picotti Aug. 0.50, Asquini GB. 1, C. Caneva 0.50, Umberto Samueli 0.50, cav. Zorze 1.

I fratelli Trevisan per onorare la morte della loro amatissima madre elargirono L. 50.

In morte di A. Bertotto: Ernesto Giereau 0.50, Carlo Olgaina 0.50, Giuseppe Trevisan 0.50.

Il cav. dott. Carlo Morossi nel quarto anniversario della morte del compianto fratello cav. dott. Cesare, Elargì L. 25.

I preposti alla Pia Casa sentitamente ringraziano.

VILLA SANTINA

Inaugurazione rimandata. — Il 4 del prossimo maggio si era stabilito d'inaugurare il nuovo edificio scolastico di Villa Santina, con l'intervento anche del R. Prefetto e della Banda militare di Udine, gentilmente concessa, Ma poichè proprio in quel giorno il R. Prefetto comm. Luzzatto ha preso impegno di trovarsi alla grande festa operaia di Corno di Rosazzo; la nostra festa fu rimandata alla successiva domenica 11 maggio.

CORDENONS

Premiato. — Con recente lettera dal Comitato dell'Esposizione internazionale del lavoro (Milano) veniva oggi con lettera dallo stesso comitato avvertito che fu premiato con diploma e medaglia d'oro il giovanotto Avon Ermenegildo di qui fabbricante di biciclette, per i suoi telai da bicicletta mandati a quella Esposizione perfettamente lavorati. Al bravo giovane, le più vive congratulazioni.

S. GIOVANNI MANZANO

La morte dell'alpino Traldi

La notizia della morte del Caporal Maggiore Guido Traldi propalatasi già da alcuni giorni ebbe purtroppo conferma dal comando dell'8.o alpini con nota odierna.

Il valoroso alpino, partito volontario, alla battaglia di Assaba, dopo ripetuti attacchi alla baionetta, cadde colpito da una palla in fronte e spirò istantaneamente tra le braccia del sottotenente Allegre.

Alla desolata Famiglia giunga a conforto dell'immenso suo dolore il pensiero ch'Egli cadde da eroe per la grandezza d'Italia, e l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di pianto a cui partecipò l'intero paese.

Interprete anche dei sentimenti della rappresentanza Comunale esterno alla Famiglia del dott. Traldi vivissime condoglianze, assicurando che il nome del povero Guido resterà scolpito indelebilmente nel cuore di tutti.

Il Sindaco D. Molinari.

(*Ci associamo al dolore di S. Giovanni di Manzano e mandiamo alla cara memoria del prode soldato un reverente saluto* n. d. r.)

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un concorso di granoturchi di media precocità. — Mi pare di avervi altra volta annunciato che la Commissione pellagrologica provinciale, allo scopo di far conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione uniscano quello di una sufficiente precocità, indisse fra gli agricoltori dei distretti di S. Vito, Pordenone e Sacile un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli, la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre. In un concorso tenutosi precedentemente (nel 1911) nella zona del Basso Friuli occidentale, risultarono premiate le varietà seguenti: Righetta e Sterling White Dent fra le bianche; Nostrano, Giallo oro Polesana e **Brigantino** fra le gialle.

Per il concorso attuale, come apprendesi da circolare diramata in questi giorni dalla nostra Cattedra ambulante, le domande si accettano presso la medesima fino a tutto il 31 maggio. L'estensione della coltura in concorso non dev'essere inferiore a 3500 metri quadrati, **tutti** in un solo appezzamento. La commissione giudicatrice desumerà i criteri del suo giudizio in linea principale dalla precocità, produttività e qualità del prodotto.

I granoturchi verranno divisi in due categorie: *bianchi e gialli*. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: *1.o Diploma e lire 80. — 2.o Diploma e lire 50. — 3.o Diploma e lire 30. IV.o, V.o, VI.o e VII.o* (a titolo d'incoraggiamento) *Diploma e L. 10 cadauno.*

A richiesta dei premiati, in luogo del danaro verranno conferite medaglie d'oro pel I.o e II.o premio, e d'argento pel III.o

PORDENONE

Reclamo. — Riceviamo il seguente reclamo;

In via Cavalotti nel punto più stretto avvi una staccionata di tavole quale chiudenda che ora non si rende più necessaria essendo già stati ultimati i lavori della facciata.

Tale riparo però riesce oltremodo incomodo per i passanti che sono costretti a camminare nel fango essendo costruito il marcapiede, ed inoltre pericolosa ai bambini dato il continuo passaggio di carri e carrozze in quel punto.

Speriamo che l'Autorità Comunale vorrà provvedere se il proprietario non penserà.

A proposito di morsicate. — In questi giorni ben due bambini sono stati morsicati da cani; uno di questi portava la museruola di cuoio che serve solo per l'apparenza e l'altro ne era sprovvisto.

Ci sembra che sia prescritto che i cani debbano portare museruole di metallo, quindi raccomandiamo una maggiore sorveglianza per la tutela e l'incolumità dei cittadini, colpendo senza riguardo, i trasgressori delle disposizioni relative.

PALMANOVA

Gara di pattuglie. — 18. In occasione della stagione di S. Giorgio, domenica mattina se il tempo sarà propizio si recherà a Udine una rappresentanza del primo, secondo, terzo e quarto squadrone del **12 Saluzzo** qui di stanza, per prender parte alle gare di pattuglie dei reggimenti appartenenti alla divisione di cavalleria del Friuli.

Le gare si svolgeranno in Planis.

Il quinto squadrone prescelto per il concorso di Roma, domenica non prenderà parte.

Assemblea. — Domani alle ore 20 nella sede di questa unione Commercianti avrà luogo l'assemblea per l'esame ed approvazione dei conto consuntivo esercizio 1912.

SACILE

Inaugurazione della Casa di Ricovero

Anche Sacile, ora può dirsi orgogliosa di aver provveduto, sia pure in modo modesto al ricovero dei propri cronici e inabili al lavoro.

Il fabbricato apposito e da parecchi mesi ultimato, eretto secondo le moderne esigenze dell'igiene e sorge su area di proprietà dell'Ospitale, perpendicolare alla «Colonia Agricola» e parallelo alla via pubblica che conduce al nostro fiorente Nosocomio.

Gli enti che contribuirono materialmente alla soluzione dell'urgente problema sono il Comune e la Congregazione di Carità (che trasformarono il capitale ereditato dal defunto sig. Giuseppe Fantuzzi) e il Monte di Pietà, ai quali verrà intestata una o più piazze in proporzione del relativo contributo. Al principale benefattore sig. Fantuzzi, seguì la defunta signora Gasparotto Ester che legò la sua sostanza all'Ospitale per la casa stessa.

Il fabbricato dispone per oltre una trentina di piazze che verranno, probabilmente, occupate tosto fra gli inabili del Comune e quelli che verranno inviati da altri Comuni, poichè sono già 8 domande avanzate da questi.

Domenica 27 corr. poi per disposizione dell'Ospitale che ne assume la gestione e l'esercizio d'accordo con gli altri Enti, si farà l'inaugurazione del fabbricato col probabile intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, del Medico Provinciale, del Consigliere cav. D. Alberti che tanta parte prese nell'attuazione dell'ottima iniziativa, e del R. Sottoprefetto del circondario.

PONTEBBA

La filodrammatica. — Annunciata con inviti personali, fu tenuta ieri sera nella sede del nuovo teatro una riunione, allo scopo di raccogliere nuove adesioni alla società filodrammatica, il cui unico scopo è il suo diletto e la beneficenza. Il numero delle adesioni superò l'aspettativa: notiamo quelle delle persone più in vista per posizione, per aderenze e per senno, sig. Brunetti, Gastore Calvi, capo stazione, il dott. Di-Gaspero Rizzi rag. Micossi e Bierti e altri.

Notiamo la cosa con compiacimento, perchè ultimamente era stata messa in circolazione (non sappiamo da nemici d'ogni bella idealità o da qualche dissennato invidioso) la calunnia che la società era sorta ed agiva a scopi di lucro.

L'esito di tale biebiscito — è il caso di così chiamarlo — servì a dar maggiore slancio alla giovane e fidente società, a cui bene auguriamo.

La neve è tornata, e ha imbiancato i monti. Nelle frazioni di Studena e Aupa scende a flocconi, ora sta per arrivare a valle.

S. GIORGIO NOGARO

Seduta consigliare. — 18. — Nel pomeriggio d'oggi, si riunì il nostro consiglio comunale che nominò a far parte della commissione Mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette i signori: Cristofoli cav. Achille, Businelli Attilio, Foghini Curzio, Ietri Guglielmo, Tesini Girolamo, Morandini Aldo e di Montegnacco co. Guglielmo Retificò le spese pel taglio del bosco comunale Ronchi di Sas, presa VII, e quelle per le onoranze ai Reduci di Libia. Accolse le domande dei signori Foghini Alcide e Benetti Mauro per l'acquisto, al prezzo di stima, di terreni lungo la nuova via alla stazione.

Dopo consiglio, si esaminarono due disegni del tagliapietra Paron di Ontagnano, per la costruzione di una lapide al Consigliere Maron Francesco di Pietro che sarà memorato nel Camposanto.

TOLMEZZO

Fallimento. — 19. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento, dietro sua domanda di Giovanni Caufin fu Biagio da Casanova. Il bilancio preventivo del fallito offre un passivo di oltre 9 mila lire contro un attivo di 4 mila.

Giudice delegato avv. Prosdocimi, Curatore provvisorio avv. Burello; prima adunanza dei creditori, 7 maggio, termine utile per la presentazione dei crediti 17 maggio, chiusura del verbale di verifica 7 giugno.

BRUGNERA

L'annegamento d'un bambino

18. Ieri, a Maron, frazione del nostro comune, nella famiglia patriarcale di certo Gioachino Zonego che abita proprio nel centro del paese, accadde una grave sciagura. Il bambino Olivo, figlio del Gioachino di diciotto mesi, nel gettare un sassetto in un piccolo mastello con poca acqua che si trovava nel cortile, perdette l'equilibrio e cadde a capofitto nell'acqua. Se ne accorse la sorella del piccino, Elisa d'anni 13, che s'era avvicinata al mastello per lavarsi le mani; e trasse fuori il pericolato, chiamando nel contempo aiuto. Venne subito la zia Carissima Verardo, portò il nipotino in casa, giunse d'urgenza il medico: ma tutto fu troppo tardi. Il povero bimbo era già morto per soffocamento.

Pubblicazioni friulane.

Annuali del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon. — Serie seconda: anni XXVII-XXVIII-XXIX-XXX, da 1907 908 a 1910-11. Bel volume di oltre 180 pagine di nitida stampa. Contiene i seguenti scritti: L'Ezeo, F. Musoni. — Valori normali della temperatura ad Udine calcolati dalle osservazioni del quarantennio 1868-907, G. Crestani. — Vittorio Emanuele, Cavour e i preliminari di Villafranca, A. Roviglio. — Resoconto e Ragguagli dell'Azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine anni 1907-8, 1908-9, 1909-10, Z. Bonomi. — Esercitazioni pratiche di topografia: Rilevamento del podere d'istruzione del R. Istituto Tecnico, fatto dagli allievi del 4.o corso Brida Achille, relatore, Della Vedova Gio. Batt., Francescatto Ennio, Pavoni Giuseppe sotto la guida dell'insegnante ing. G. Pigozzi — R. Osservatorio meteorologico di Udine: Riassunti delle Osservazioni eseguite negli anni 1908-9-10-11, N. Pierpaoli — Cenni necrologici sul prof. cav. ing. Giorgio Marchesini — Notizie statistiche sommarie del R. Istituto Tecnico relative agli anni scolastici 1907-8, 1908-9, 1909 10, 1910-11.

Sulla pace di Villafranca

Il prof. Roviglio sottopone ad un esame critico le narrazioni degli storici del Risorgimento a proposito dei preliminari di Villafranca, per venire a queste conclusioni che contrastano con le opinioni accettate da grande parte delli storici:

I. Non essere vero che Napoleone III, secondo s'è scritto e si continua a scrivere, abbia iniziato trattative di pace con l'imperatore d'Austria senza consultare Vittorio Emanuele; il quale invece era stato informato a tempo della risoluzione — niente affatto improvvisa, come erroneamente si dice — dell'Imperatore Napoleone, e sapeva benissimo che nel pensiero di questo la proposta dell'armistizio era il primo passo verso la pace;

II. che l'accordo fra i due sovrani continuò sempre durante le trattative, ed è perciò da considerare fantastico il racconto, detto e ripetuto dai nostri storici, del dissidio sorto fra i due alleati e dello sdegno che sarebbe *a gran pena contenuto* da Vittorio Emanuele nei suoi colloqui con Napoleone;

III. che la non chiara visione, da parte di Camillo Cavour, dello stato reale delle cose, quando si conchiusero i preliminari di Villafranca e il suo aspro dissidio con Vittorio Emanuele, furono determinati non tanto, come generalmente si crede, dal turbamento cagionatogli dall'inaspettato annuncio della tregua, foriera di una pace da lui considerata funesta, quanto da imperfetta cognizione che egli — per l'azione tutta personale e riservatissima dei due sovrani — aveva di quelli elementi che erano necessari per un giudizio illuminato e sicuro.

Corrispondenza per rima fra Dante e Giovanni Quirini. — È una pubblicazione di gran lusso, stampata in pochi esemplari a cura di Luigi Suttina per le recenti auspicatissime nozze Del Bianco-Nussi, celebrateci a Cividale. Sono sei sonetti, tratti da un Codice italiano della prima metà del secolo XV, esistente ora nella biblioteca Bodleiana di Oxford. Fanno parte (come informa nella nota illustrativa il Suttina, così diligente e dotto ricercatore di cose storiche letterarie e artistiche) della corrispondenza fra Dante e Giovanni Quirini dell'autenticità della quale non è il momento di discutere, paghi di rilevare che in favor suo militano varie ragioni che non consentono che si possa mettere in dubbio. Due dei sonetti riguardano una donna amata da Dante, di nome Isabetta, la quale (dice sempre il Suttina) altra non può essere se non la Lisetta nota agli studiosi del divino poeta grazie alle lucide indagini di M. Barbi.

Il «**Mondo sotterraneo**» la importante rivista di speleologia e idrologia che si pubblica bimestralmente per cura del Circolo speleologico ed idrologico friulano contiene:

Memorie e relazioni. — Dott. D. Feruglio: Sulla composizione chimica delle acque sorgive del bacino del fiume Stella in Friuli (Nota preliminare) — F. Musoni: La grotta di «Veleniza» presso Zamier. — F. Fratini: Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Vita del Circolo: — E. Feruglio: Grotta Mala Peo. — Fenomeni carsici nei bacini dell'Erbezzo e alto Iudro. — Grotta Pod-Rank — G. Piacentini: Grotta Pro Oreach. — E. Feruglio: Alcuni dati di temperatura delle sorgenti del colli eocenici del Friuli Orientale. — Alcune piccole cavità d'erosione in Castelnuovo del Friuli. — G. Piacentini: Grotte e voragini presso Feletto di Conegliano.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: Sacco F., De Angelis D'Ossat G., Issel A., Gressi M., Pantanelli D., De Gasperi G. B., Feruglio G., Tućan F., Absolon K., Niermeyer I. F., edatti da M. Gortani, F. Musoni, G. Paoletti.

Il contegno del famigerato Antonio Savorgnan all'espugnazione dei castelli di Vipulzano e S. Martino di Quina nel 1510: Rimostranze della Comunità di Cividale alla Veneta repubblica, Note storiche. — Altro opuscolo stampato in occasione delle nozze medesime, e dal maestro Giacomo Baldissera, cultore appassionato e diligente della storia friulane, dedicale all'amico dott. Leonardo Del Bianco Pubblicando le *Rimostranze cividalesi*, il Baldissera vi premette varie notizie storiche su Antonio Savorgnan e sulle lotte intestine che nel principiare del Cinquecento dilaniavano il nostro Friuli, accompagnandole da considerazioni a deduzioni sue proprie, per venire a queste conclusioni:

Se dunque Antonio Savorgnan fosse stato colpevole e degno del forte biasimo a cui lo indica il reclamo... dei sindaci e delle Comunità di Cividale, non risulta dai fatti preposti e documentati; perciò la storia sarà sempre peritosa a pronunziare un giudizio esatto previo su quest'uomo.

Lo storico L. Porta suo nipote, le lettere del Provveditore generale Dolfin, le relazioni dei Luogotenenti, gli accenni di molti cronisti contemporanei, ci permettono di fare di lui, colonnello delle cernide friulane, un ritratto ben diverso da quello esposto dai cividalesi nella loro domanda.

Forte, ricco, autorevole, temuto, rispettato dalla gente da lui devota per partito, per relazioni, per amicizia, per interesse, egli si presenta sempre come valido sostegno delle milizie venete contro gli stranieri.

Forse l'eccidio del febbraio 1591, di cui fu autore, e la vergognosa defezione al nemico nel settembre dello stesso anno, che avevano inorudelito l'odio tanto acceso tra le fazioni di quel tempo; gettarono sul suo nome una scura ombra di vilipendio e di terrore, e dannarono alla dimenticanza anche i meriti del soldato valoroso e del distinto condottiero.

E con ciò noi modestamente concludiamo per la verità e maestà della storia, augurando che altri metta in luce nuovi punti interessanti della sua vita a illustrazione di un periodo non ancora abbastanza conosciuto.

—

Da ultimo ricordiamo una pubblicazione musicale, di quell'eletto cultore dell'arte musicale sacra ch'è don Ubaldo Placereani, organista del Duomo di Udine. Il chiaro autore ha ora musicato alcuni «Canti sulla Passione», intitolando l'opera sua «La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo». L'opera è divisa in quarantasette canti, che vanno da l'«Entrata di Gerusalemme» a «Il ritorno dal Calvario», dopo la Crocifissione e la Sepoltura.

—

D'imminente pubblicazione **Memorie storiche Forogiuliesi**, anno XI (1913) fasc. I.o conterranno: Nella parte Memorie: Pio Paschini, le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (sec. IV-VIII) (seguito e fine; con 5 tavole).

Pio Paschini, vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia (con tre illustrazioni).

Antonio Battistella, i padroni della spartizione del patriarcato d'Aquileia negli ultimi anni del secolo XVI.

Aneddoti: Pio Paschini. Solenni ed indulgenze.

Carlo Salvioni. Versioni friulane della Parabola del Figliuol Prodigo tratte dalle carte Biondelli.

Bindo Chiurlo. Lo «specchio a' successori» degli a' Fabris di Lestizza (con tavola).

Giuseppe Bragato. Regesti di documenti friulani del sec. XIII da un codice de Rubeis (seguito).

Rassegna Bibliografica. Si parla di: G. Vale F. Patetta.

Bullettino bibliografico. I. — Bibliografia storica friulana. II. — Bibliografia storica dei secoli IV - XII.

Appunti e notizie. Appunti: Gerardo di Fiandra o Gerardo De Champs? (P. S. Leicht). — Memorie di flagelli a Latisana nella prima metà del Seicento (C. Morossi.) Inventario del Castello di Osoppo (1412) (Giacomo Di Prampero). — Inventario degli oggetti esistenti nel castello di Gemona (1390) (Giacomo Di Prampero). — Notizie: Per la pubblicazione degli atti dei Parlamenti medievali d'Italia. — Una nuova edizione del Glossario geografico friulano di A. di Prampero — Le Constitutiones Patriae Foriiulii. — Arte Cristiana. — Lares. — Necrologio: Giuseppe Calligaris (Carlo Cipolla).

Atti della Società Storica Friulana.

La morte del prof. Mantovani

A Torino, dove da parecchi anni era insegnante prima di letteratura italiana a quel Liceo Massimo d'Azeglio e poscia di belle lettere all'Università, è morto iermattina improvvisamente il prof. Dino Mantovani, che fu anche insegnante di Liceo nella nostra città, dove ancora lo si ricorda con memore affetto e da chi gli fu discepolo e da chi gli fu amico. Qui a Udine, il prof. Mantovani aveva impreso ad illustrare la nostra storia ed è sua una bellissima pubblicazione sul Castello di Colloredo, nel quale fu ambito ospite del marchese Paolo e dove finì d'innamorarsi di quella radiosa figura che fu Ippolito Nievo ch'egli studiò con accalorata diligenza: e frutto di quegli studi fu l'apprezzato volume «Il poeta soldato», ch'è il più completo lavoro dedicato all sfortunato eroe.

Dino Mantovani congiungeva fervore d'ingegno ad acutezza di osservazione a pazienza di studio; cosicchè gli scritti suoi furono apprezzatissimi e parecchi tra i maggiori fogli quotidiani se ne contendevano la collaborazione. Proprio nei primi di quest'anno uscivano in terza edizione con quattordici capitoli nuovi, questi suoi lavori dispersi nella «Nuova Antologia» nella «Illustrazione Italiana» nella «Stampa di Torino» nel «Corriere della Sera» di Milano ecc. Son quaranta studi interessantissimi, taluni diremo così di carattere «Generale» (Dal giornale al libro — La Letteratura italiana nel secolo XIX — La tristezza dell'arte moderna), la maggior parte su opere ed autori contemporanei, così che leggendo il grosso volume di 550 pagine (Società tipografica editrice nazionale di Torino) si passano in rassegna le opere dei più illustri scrittori del nostro tempo: il Carducci, il De Amicis, lo Zola, il Sienkiewicz, il Tolstoi, il De Marchi il Verza, il Graf, Anotolio France, Ottavio Mirbeau, Paolo Bourget e lo Stecchetti e il Fogazzaro e il Mazzati e l'Abba e la Deledda, e la Negri e il D'Annunzio ecc.

Altri suoi lavori ch'ebbero tutti il favore del pubblico, ricordiamo: «Passioni illustri», novelle, ora alla seconda edizione; «Lagune»; «Carlo Goldoni e il teatro di S. Luca a Venezia», e in collaborazione con Pompeo Molmenti, «Calli e canali di Venezia».

Osservatore acuto, conoscitore profondo di varie letterature, artista per natura propria e per educazione dello spirito alacre, nutrito di forti studi e nella storia e nella filosofia, Dino Mantovani si era formato uno stile in cui tutte queste doti si fondevano, così da rendere la lettura dei suoi lavori sommamente gradita. Ecco, per darne un esempio com'egli chiude «La tristezza dell'arte moderna» e chiude il volume — ultimo uscito lui vivente — della Letteratura contemporanea:

All'anarchia intellettuale, all'immenso disordine delle opinioni e delle passioni, al cozzo degli elementi tradizionali e degli elementi nuovi della nostra civiltà corrisponde l'incertezza di tutti gli ordini sociali. Una volta la società era diretta da poteri conosciuti e fermi, in cui, bene o male, si poteva fidare, perchè avevano carattere costante: l'avvenire invece si sa, si indovina, si sente che appartiene alla moltitudini; e chi sa mai che cosa può derivare al prorompere di tante forze ancora brute? Il terreno morale si scuote e traballa di continuo; e come, quando il suolo traballa sotto i suoi piedi, l'uomo si agita perdutamente, mancandogli quella stabilità della terra su cui si fondano tutte le cose sue, e corre e grida all'impazzata e cerca di salvarsi come può; così ora mancando un principio stabile e universalmente accetto, gli spiriti si sbandano spauriti cercando con vano affanno dove appoggiarsi e fermarsi. Ed ecco da una parte gli scettici, gli indifferenti, gli ignoranti, badare ai casi loro e approfittare intanto di quel che offre l'ora che fugge; dall'altra gli speculatori dell'avvenire incitare le plebi, affrontare le persecuzioni, la galera, il patibolo per la speranza della felicità futura; ecco ancora sorgere un nuovo idealismo, risuscitare quà e là l'entusiasmo religioso; e da pertutto gli uomini correre urtandosi e gridandosi: domani, domani! e tutti lagnarsi, perchè il domani sarà forse bello, ma intanto l'oggi è brutto; perchè insomma tutti quanti, alla donnicciuola che biascica la sua umile preghiera, fino a Dante che dispensa premi e castighi eterni, tutti intuiscono che il bene non consiste nella fatica e nella agitazione ma nel riposo, nella sicurezza, nella stabilità, nella pace infine secondo la parola cristiana.

In tali condizioni, non è possibile altra letizia che quella artificiale dei fatalisti o stolta degli spensierati: domani caschi il mondo, beviamo oggi e ridiamo finchè brilla il sole. Il nostro momento storico, nato nella più grande crisi politica, declina nella più grande crisi economica moderna; esso non ha più orecchi per le gaie armonie che formavano l'occupazione prediletta dei nonni. Ad essi i tempi impedivano quasi ogni attività civile: oggi incombe ai nipoti tutta la cura e tutta la responsabilità del domani. Se quelli erano più spensierati, e nell'arte frivola e gaia rappresentavano la loro futile vita, questi sono affaticati da troppo gravi cure e non possono rappresentare la loro vita seria se non in una letteratura condegna, in un'arte che vale ad affascinarci e a commuoverci, ma che non ci rallegra nè ci rasserena più.

Dovremo dunque considerarla come inutile o a dirittura malefica? No. Se l'opera degli scrittori non ci dona il facile riso che è proprio della balda giovinezza nè il maligno piacere dello scherno verso gli inferiori; se non sa far altro che dipingere il malinconico quadro dei nostri errori e delle nostre pene, essa compie intanto, volontariamente o no, un grande ufficio morale. Se può essere benefica un'arte che consoli di vaghe e ridenti finzioni gli intelletti, non può essere che un benefico inganno; e poichè inganno l'arte, non sa o non vuol essere, tragga almeno dallo studio dell'infinito male un insegnamento di bontà, su cui la fratellanza umana potrà fondarsi meglio che su tutte le teorie degli ideologi. Dopo tanto crollare di illusioni e di speranze, dopo acquistata così vasta e profonda coscienza delle miserie umane l'arte educa e diffonde il solo sentimento che possa avere oggi una grande potenza morale: la pietà, la tolleranza, la simpatia umana che comprende, che aiuta e che perdona. Ogni altra base morale della società, diceva Gaetano Negri, è artificiosa e mobile come sabbia: «Le società antiche, sebbene credenti, eran crudeli e inique, perchè la pietà vi era un fenomeno isolato, vi sbocciava come un fiore nel deserto. Il progresso umano non è che la razionale organizzazione dell'ordinamento sociale sulla base della pietà. Chi ha insegnato a compatir gli uomini, ha servito la causa della civiltà».

—

Il prof. Dino Mantovani era nato a Venezia nel **14 dicembre 1862**. Dopo la sua partenza da Udine, fu qualche volta fra noi, sempre accolto dagli amici con festevole affetto. Di Udine, del Friuli, aveva egli serbato buon ricordo; come ottimo era il ricordo ch'egli aveva lasciato fra noi. La sua morte improvvisa perciò sarà sentita con viva dispiacenza.

I particolari della morte

Torino, 18. — Il prof. Dino Mantovani aveva passato la giornata come di consueto. Alla sera, volle uscire un poco, e pregò la sua consorte, signora Emilia Gherlone, di accompagnarlo.

Alle 22.30 il prof. Mantovani si mise a letto e prima di addormentarsi volle scorrere ancora qualche pagina di un libro. Era da poco assorto in questa occupazione quando, abbandonato il volume sulle coperte, si rizzò sui guanciali con la faccia stravolta, chiamando ripetutamente per nome la consorte. — Mi sento male, mi sento male! — furono le ultime sue parole. Morì di sincope cardiaca!

Nella mattinata d'oggi si recarono alla casa dell'estinto il Sindaco senatore Rossi, vari assessori, consiglieri comunali e molte altre personalità.

DA FIUME VENETO

Alla famiglia di un morto in Libia. — Per il tramite del nostro Municipio, alla famiglia del soldato Muzzin Olivo di Pietro di Bannia, decesso all'ospedale militare di Tripoli per ileotifo, è giunto un sussidio di lire 600.

CODROIPO

Incendio a Pozzecco.

Ci scrivono 18 (n.):

Nella notte di ieri, verso le ore una, in Pozzecco, frazione del Comune di Bertiolo, si sviluppò un grosso incendio nel fabbricato ad uso stalla e fienile, di proprietà dei fratelli Savoia Filippo e Sebastiano, di Bertolini Giuseppe e di certo Iacuzzi.

Si riuscì a porre in salvo quasi tutti gli animali; un vitello però, una pecora e undici galline perirono.

Del fabbricato rimangono in piedi soltanto le mura; fieno, stramaglia e ogni altra cosa rimasero preda delle fiamme. I danni, in parte coperti da assicurazioni, superano, le 4000 lire.

Dei quattro proprietari quello, che rimane con la peggio, è Savoia Filippo, il quale per colmo di aventura non era assicurato.

Nella Banca. — Il Consiglio dei Sindaci di questa Banca Cooperativa chiamò a far parte del Consiglio d'amministrazione della medesima il signor Giavedoni Giovanni di Camino in sostituzione del dimissionario signor Luigi Frova.

RIVOLTO

La mancanza di un «non». — In un periodo della mia corrispondenza di ieri venne ommesso un *non* e tale ommissione ne cambia il senso. Io avevo scritto: «Proverò i a dare un'altra girata, ed allora apparirà lampante che buona parte dei consiglieri *non* votarono contrari al medico per scienza e coscienza propria, ma ad opera di certi galoppini ecc.» Pregola a retificare.

Dev.mo *Pio Moretti.*

ENEMONZO

Pericolo di tifo scomparso. — Voglia perdonare, il Direttore della *Patria*, se il fatto che segue si riferisce in ritardo; il motivo sorge dall'avere considerato che non sarebbe tornato utile dare prima un allarme, mentre, per il nesso delle cose, si crede ora utile riferire tutto lo svolgimento dei fatti.

Da qualche anno Pascoli Giuseppe di qui, con moglie e figli, emigrava in Austria, piantando le tende a Glodnitz. Da diversi mesi ammalò per tifo, come da private corrispondenze, e lottava nella miseria. Negli ultimi di marzo u. s. un suo nipote, da Quiniis, si recò presso lo zio sotto le parvenze di fargli assistenza; ma, da quanto sembra lo scopo era diverso. Infatti pare si avesse concertato far partire da colà per Enemonzo la prole dell'ammalato, in numero di cinque figli: la prima d'anni 10 e l'ultima di 7 a 8 mesi ancora lattante. La partenza si effettuò di notte, clandestina, col primo treno ferroviario del 1.o corr., guidati dal precitato nipote Annibale Pascoli d'anni 19. Con telegramma partecipavano poi a taluni parenti di qui che la comitiva stava per giungere; il telegramma però era alquanto sibillino e misterioso. I parenti si portarono dal sindaco locale ad ora tarda, chiedendo (sic) si provedesse di una stanza per alloggiare gli arrivati. Il sig. Sindaco aveva già interessato il R. Console affinchè procurasse far collocare quelle fanciulle in qualche ospedale od altro pio istituto. I genitori però vollero seguire il loro disegno, mettendo in viaggio dei tifosi col pericolo di infettare chissà quanti altri.

Quest'autorità comunale, previo concerto con l'egregio sanitario, prese opportune disposizioni destinando uso lazzaretto una casa di campagna distante dall'abitato, ove gli arrivati, del 21 del 1.o vennero collocati in osservazione, ed ove fu messo un personale di guardia per invigilare. Una delle fanciulle era affetta dal male e per fortuna la cosa non ebbe altro seguito.

Il medico curante l'egregio dott. Giovanni Alpi, intelligente premuroso ed infaticabile, vi attese con attività ed amore riuscendo a scongiurare la diffusione del morbo che avrebbe potuto facilmente diffondersi.

Il 16 corr. nel pomeriggio il dottore licenziava i ricoverati, dichiarando cessato ogni pericolo.

DA PORTOGUARO

Acquisto cavalli pel Governo. — Domenica 20 corr. in Portogruaro la Commissione militare di rimonta farà acquisto di puledri e muli maschi e femmine stalieri e bravi della età di 2, 3 e 4 anni. Acquisterà pure cavalli distinti per ufficiali di 2 a 5 anni. Gli allevatori sono avvertiti.

L'elenco degli alpini feriti nella battaglia di Assaba

Per un complesso di difficili e singolari circostanze che seguirono i fatti d'arme nel Garian e nello Jeffren, quali la rapida avanzata dopo i combattimenti, la celere dislocazione delle truppe collocate a presidio nelle località conquistate, in una parola la fulminea tattica e scissione delle forze subito dopo i combattimenti, fu impedita la sicura e rapida comunicazione delle notizie. Solo oggi, quasi al trigesimo della gloriosa giornata del 23 marzo, che segna una pagina immortale nella storia dell'8.o Reggimento alpini per la vigoria dimostrata nel combattimento, la serenità e quasi giocondità degli spiriti nei punti più critici, per l'inestinguibile sete di lotta che serpeggiava nelle file del battaglione Tolmezzo mai stanche, mai affaticate, irruenti di balza in balza, di burrone in burrone come branchi di furenti leoni in cerca della preda, incalzanti coll'impeto della bufera; e più ancora pel battesimo di fuoco e sangue conquistato in quel giorno stesso; solo oggi, siamo in grado di dare notizie positive.

I morti

Foramitti Michele di Moggio Udinese e **Traldi Guido** di S. Giovanni di Manzano. Lettere private arrecarono anche la morte del soldato **De Giusti Lazzaro** di Torre di Pordenone, e ne abbiamo già data la notizia; ma questa non fu ancora ufficialmente confermata.

Ci piace dire due parole del caporale maggiore Traldi: cadde colpito in fronte da una palla, la quale prima aveva sfiorata la spalla al capitano della sua compagnia De Strobel. Fu raccolto morente sulle braccia del sottotenente Allegre. La famiglia del Traldi, era stata fino a giorni fa nella crudele incertezza della morte sua, incertezza che venne così crudelmente terminata.

Pochi giorni prima del combattimento gli scriveva ad un suo amico di Udine: «siamo per avanzare e la lotta è inevitabile. Non credere che io tema per la mia sorte. Sfido la morte indomito. Sarò a pugnare nelle prime file e le mie palle dovranno giungere nel petto di molti arabi: così se morrò venderò cara la mia vita e morrò soddisfatto». Come egli previde, così avvenne.

Per la gloriosa morte del valoroso giovane, all'Istituto Tecnico, ove egli prima di entrare nell'esercito era studente, fu esposta la bandiera abbrunata.

Gli ufficiali feriti

Degli ufficiali feriti, si sa che tutti stanno bene ormai o sono in via di guarigione. Anche il capitano **Cavarzerani**, ricoverato all'ospitale di Tripoli, ha la ferita alla coscia quasi rimarginata e il piede che in conseguenza era quasi paralizzato ora lo può muovere sufficientemente.

In data 4 corrente scriveva contemporaneamente a molti: «La Pasqua per il nostro reggimento non poteva essere più feconda di gloria: essa segnò un raggio di luce fulgido per noi. Gli alpini hanno fatto il loro dovere in tutta la pienezza della parola».

Dei sottufficiali feriti ci consta che pure tutti migliorano; sono:

Consdera Guido, fratello del parroco di Tamai (Sacile)
Menotti Antonio da Zoppola.
Lenardon Carlo da S. Giorgio della Richinvelda, ferito al collo.
Vivalda.

I soldati feriti

Per mezzo di informazioni dei nostri corrispondenti, o da lettere private e più ancora per la cortese comunicazione fattaci ieri dal Comando degli alpini, ci vien dato di ricostruire l'elenco quasi completo dei militari feriti:

Soldato **Di Ronco Alfonso** Sutrio.
Soldato **Masotti Luigi** S. Daniele.
Cap. maggiore **Schiaulini Gioacchino** Forni di Sopra.
Caporale **Cossio Alfredo** Udine.
Caporale **Romanin Amedeo** Forni Avoltri.
Caporale **Candolini Nicolò** Bordano
Soldato **Borghese Giovanni** Aviano.
Soldato **Bertoncin Angelo** Cordenons.
Cap. **Garlatti Antonio** Forgaria.
Sold. **Arnaldi Federico** Cavazzo C.
Cap. **Fiebus Isidoro** Faedis.
Sold. **Zago Giuseppe** Sacile.
Sold. **Todesco Giovanni** Maniago.
Sol. **Moras Giovanni** Porcia.
Sold. **Passelli Mario** Remanzacco.
Cap. **Marcolino Agostino** Frisanco.
Sold. **Luchini Leopoldo** Sauris.
Sold. **Marus Amerigo** Fauna.
Sold. **Copat Sante** Porcia.
Sold. **De Marco Americo** Fanna.
Sold. **Ursella Gio Batta** Buia.
Sold. **Del Puppo Luigi** Polcenigo.
Sold. **De Val Giacomo** Polcenigo.
Sold. **Canal Gio. Batta** Polcenigo.
Sold. **Canal Sebastiano** Polcenigo.
Sold. **Marcandella Angelo** Polcenigo.
Sold. **De Regi**, sold. **Peresson**, sold. **Passoni**, sold. **Valzetta**, sold. **Fabbro**, sold. **Marini**, sold. **Tassan**, sold. **Roman**, sold. **Burizzo**, sold. **Maso**.

Di questi ultimi, dei quali soltanto alcuni crediamo che sieno friulani, non ci fu dato conoscere nè il nome, nè il paese di nascita.

Possiamo assicurare che tutti questi feriti sono in via di guarigione; anzi alcuni sono già completamente guariti.

Il colonnello Cantore

Tutti come dicemmo furon feriti alla battaglia di Assaba. Della loro virtù combattiva il colonnello Cantore così dice scrivendo ad una persona della città, che si congratulava con lui per la splendida vittoria:

«Non ho fatto che il mio semplice dovere. Sono stati invece insuperabili i baldi alpini friulani. Con essi si va in capo al mondo. Ne sono entusiasta.

Miglior elogio degli alpini nostri, non si poteva sperare. A loro la riconoscenza della piccola Patria che con orgoglio li segue nella pugna.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	102.27
Londra (sterline)	25.81
Germania (marchi)	126.08
Austria (corone)	107.08
Pietroburgo (rubli)	270.17
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.27
Turchia (lire turche)	23.24

Gli ultimi bagliori dell'incendio balcanico.

Le soddisfazioni della Francia alla Germania

La legge sugli insegnanti secondari.

Rivoltellata contro un ministro mentre si alza a parlare.

Il Montenegro rinuncia...

Vienna, 18. — Telegrafano da Belgrado alla «Polistiche Correspondenz» che colà si è giunti alla convinzione che il Montenegro cominciò a modificare la sua attitudine nella questione di Scutari, in senso rispondente al desiderio unanime di Europa; e non passerà molto che il governo montenegrino si deciderà a rinunciare a Scutari. Anzi, notizie ricevute da Cettigne dicono che il Re del Montenegro preparerebbe il proclama per il suo popolo, per esporgli che, in seguito al ritiro delle truppe serbe, si trova nella necessità di abbandonare l'assedio di Scutari.

Gli alleati accettano

Sofia 18. — Nei circoli competenti si vocifera che Serbia e Grecia hanno già mandato la loro adesione e che perciò la risposta sarà comunicata domani, in ogni caso, alle grandi Potenze. Nella risposta la Lega balcanica ringrazia e accetta la mediazione. Per ciò che riguarda l'indennità di guerra e le isole dell'Egeo, si esprimerebbe la speranza che sia tenuto conto dei desideri degli alleati e che tali questioni sieno trattate non con la Turchia, ma direttamente con le Potenze.

Costantinopoli, 18. — Il giornale «Amerolypso» dice di sapere che il trattato preliminare di pace sarà stipulato tra breve a Bulair. I delegati turchi si sono già recati colà, e iersera sono arrivati al campo bulgaro presso Bulair il colonnello serbo Nikolic e il capitano greco Kondojani, per trattare circa l'adesione della Serbia e della Grecia all'armistizio.

Il Governo francese punisce per l'incidente di Nancy.

Parigi, 18. — Il ministro degli esteri Pichon ha ricevuto oggi l'ambasciatore germanico barone de Schön e gli comunicò le misure punitive prese dal ministro dell'interno. A quanto si crede in questi circoli ufficiali, con ciò l'incidente sarebbe esaurito.

Ecco le punizioni stabilite dal Governo:

1). I due agenti di polizia che si trovavano domenica notte alla stazione di Nauy, sono destituiti; 2) Si esamineranno immediatamente le misure per la riforma della polizia di Nany; queste misure avranno per conseguenza, nell'interesse del servizio, la destituzione dei due commissari di polizia di Nany. 3). Il prefetto del dipartimento di Meurthe e Moselle sarà trasferito, perchè egli ha trascurato di informare sull'accaduto immediatamente e di propria iniziativa il ministro dell'interno.

Difatti, il prefetto è stato già nominato direttore di finanza del dipartimento dell'Aisne.

I miglioramenti agli insegnanti delle Scuole Secondarie.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 19. — *Com'è noto, alla riapertura della Camera sarà presentato il nuovo progetto di legge riguardante gli insegnanti delle Scuole Secondarie. Il progetto di legge era stato tenuto finora nel più profondo segreto; soltanto oggi è potuto trapelare qualche indiscrezione.*

Ecco che cosa, nelle linee generali, dispone il nuovo progetto, atteso con tanta ansietà dagli interessati.

Gli insegnamenti delle Scuole Medie sono divisi in tre ordini designati con le lettere a. b. *e* c. *e ciascun ordine comprende professori straordinari e professori ordinari.*

Gli straordinari della categoria a *cominciano con uno stipendio minimo di L. 3000, mentre gli ordinari della categoria stessa cominciano con 3500 e arrivano ad un massimo di 6500 con aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno. Gli straordinari della categoria* b *cominciano con L. 2500; gli ordinari con L. 3000 e salgono a L. 6000; gli straordinari della categoria* c *cominciano con L. 1800; gli ordinari con L. 2000 e salgono a L. 4400, con aumenti quinquennali di L. 400.*

Gli aumenti quinquennali diventano quadriennali quando gli insegnanti si sieno distinti per meriti speciali.

Il progetto fissa poi le ore obbligatorie d'insegnamento: 21 ore per settimana gl'insegnanti della categoria a, *18 quelli della* b, *24 quelli della* c. *Ogni ora superante questo limite sarà compensato con retribuzioni speciali.*

I capi di Istituto saliranno a uno stipendio massimo di L. 8000; gli saranno inoltre retribuzioni speciali per i capi e vice capi di Istituto di L. 1500-1200-1000 a seconda dell'importanza degli Istituti stessi e del lavoro.

Il progetto pur non avendo efficacia retro attiva, provvederà tuttavia a togliere la sperequazione tra gli insegnanti vecchi e i giovani con compensi ad personam.

Le tasse scolastiche saranno col nuovo progetto notevolmente aumentate e inoltre, per effetto degli orari aumentati, si trarrà la somma necessaria ai miglioramenti. Mentre oggi ciascun insegnante è impiegato per pochissime ore nella propria materia — 607 appena —; con il nuovo progetto tutti gli insegnanti sono obbligati per le ore sopradette. Per raggiungere l'orario, i professori potranno insegnare la loro materia in più di un Liceo o Ginnasio della stessa città, o insegnare materie affini alla loro nello stesso Istituto.

Il limite d'età per tutti gli insegnanti è fissato a 70 anni.

Le condizioni del Papa.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 19. — *Nessun sintomo si è avuto nella serata e nella nottata, nelle condizioni di salute del Papa. Al Pontefice sono state fatte iniezioni tonificanti per sollevarlo dalla prostrazione in cui si trovava.*

Il cardinale Merry del Val desiderava che non si pubblicasse più il bollettino, ma il prof. Marchiafava non ha creduto di sospendere la pubblicazione, perchè il peridolo non è scomparso nonostante il graduale miglioramento.

Un colpo di rivoltella alla Camera rumena contro il ministro degli interni.

BUCAREST, 19. Durante la seduta di ieri della Camera dei Deputati, certo Hamciu Mastan da Kruscevo in Macedonia sparò una rivoltellata contro il ministro dell'interno Take Jonescu, che rimase illeso. L'attentatore fu subito arrestato. L'attentato avvenne alle 2.30 pom. Il ministro Jonescu si era appunto alzato per rispondere ad un'interpellanza, allorchè nell'aula rintronò il colpo. Fra i deputati si produsse un momento di vivace eccitazione, sebbene il presidente gridasse ripetutamente: «La seduta continua».

Dopochè gli animi si furono alquanto calmati, Take Jonescu prese la parola dicendo che questo incidente privo d'importanza non doveva turbare la calma della Camera.

L'Hamciu ha 23 anni ed è studente universitario. Dopo l'attentato, egli gettò nell'aula una lettera indirizzata «Alla vera ed unica assemblea nazionale!»

Un grave conflitto fra carabinieri e zingari.

Questi ultimi sono friulani.

Padova, 18. — Il ridente paese di Strà è stato ieri sera teatro di un grave fatto.

Ecco di che si tratta: Parecchi giorni fa sostavano a Strà, in località Fossolovara, tre baracconi di giocolieri, abitati in un totale da una quarantina di individui fra uomini donne e fanciulli. Qualche ora dopo la sosta due dei baracconi proseguivano fino quasi a Fiesso, ed il terzo per ordine delle Autorità locali, andava a piantare le sue tende fuori del paese.

Erano in servizio a Strà l'appuntate Ceschi Gio. Batta, ed il carabiniere Fontanin Benedetto. Essi perlustrando ad un centinaio di metri dal caffè Sebellico ed avendo veduto due zingari fuggirsene con due sedie li inseguirono, riuscendo ad acciuffarne uno, il più giovane, certo Tancreti Maior di anni 25, da Martignacco nella provincia di Udine. Ma i carabinieri furono improvvisamente attorniati da una folla urlante di cenciosi, che li minacciava di morte e che riuscirono a strappar loro dalle mani il detenuto.

I carabinieri ripresero l'inseguimento riuscendo ad acciuffare nuovamente il Maior; ma i girovaghi (una quindicina) assalirono d'improvviso i due militi, colpendoli a pugni a bastonate, e disarmando l'appuntato Ceschi. Il carabiniere Fontanin, visto che la scena prendeva una piega di selvaggia aggressione, ed accortosi che il suo superiore stava per avere la peggiore, impugnava il moschetto e sparava un primo colpo in aria, nella speranza di volgere in fuga definitivamente gli assalitori. Nell'oscurità della sera piovigginosa fu visto balenare qualche coltello, perchè alla detonazione i malfattori si erano vieppiù accaniti contro i due carabinieri; cosicchè il Fontanin, nell'urgenza del pericolo imminente, dovette sparare una seconda volta, atterrando uno degli assalitori, certo Maior Fortunato di Giacomo di anni 65, padre del Tancredi.

Intanto al trambusto suscitato dalla ribellione, si era affollata la piazza di Strà di cittadini che prestarono man forte ai due carabinieri, i quali potevano così ammanettare il Tancredi ed un suo fratello Maior Olviero di 27 anni, mentre gli altri della banda si davano alla corsa attraverso la campagna.

Il ferito ebbe trapassata la spalla sinistra con perforazione del polmone a pochi millimetri dell'arco dell'aorta; presenta inoltre la frattura dell'omero sinistro, ed una ferita lacera da punta alla bozza frontale, probabilmente prodottasi cadendo sul terreno.

Stamane furono arrestate tre donne: Maior Luigia di 35 anni, sorella del Tancredi, Pavan Elisa di 39 anni, di lui moglie, e Pavan Vittoria di 47 anni tutte native da Martignacco.

Cronaca Cittadina

La fiera di S. Giorgio

Nonostante la giornata piovosa ieri si conclusero parecchi affari. Quasi tutti furono combinati nei caffè e negli alberghi. La Giuria per la mostra equina ritenne meritevoli di premio 23 cavalle, e puledre. Non considerò solo sei perchè non avevano i requisiti richiesti dal programma.

L'assegnazione dei premi verrà stabilita dal comitato.

Per la fiera, tra le offerte già pubblicate vanno elencate quelle: del dott. Gracco Muratti per la ditta Brina Dicher L. 50, Pietro Calligaris medaglia d'argento

—

Il maggior gen. comm. Pirozzi mise a disposizione del comitato per lo spettacolo ippico un bellissimo busto in bronzo di Napoleone, esposto nella vetrina Dorta. Il co. e la co. Florio una valigia in quoio, il sindaco comm. Pecile L. 50, e L. 5 cadauna le signore Guala Vaccari, Maria Cristina Piani Berghinz, Elena Cossattini.

La corsa di resistenza d'oggi

La partenza

Questa mattina alle 7, dal viale di Palmanova e precisamente all'altezza del molino Muzzatti-Magistris, avvenne la partenza per questa corsa, presente un pubblico discretamente numeroso di appassionati per il cavallo. Vi abbiamo notato: i membri della giuria, signori: co. Cintio Frangipane, dott. Luigi Fabris, dott. Gio. Batt. Gaspardis, dott. Umberto Selan; e del Comitato, il presidente dott. Giacomo Perusini, il co. Carlo dal Torso, il marchese Massimo Mangilli.

Fungeva da cronometrista il co. dal Torso.

La partenza avvenne da fermo, alla pari, secondo il numero di estrazione. Partirono gli otto seguenti: Della Savia dott. Giovanni di Manzano — Pontoni Giorgio di Premariacco, con due — Zoratti Silvio di Codroido — Citta Ernesto di Udine che guidava Isabella del sig. Cecconelli — D'Ambrogio Pietro di Udine — Della Giovanna di Oriago (Venezia) e Podrecca Antonio di Cividale, tutti con un cavallo.

I premi sono quattro: di 4, di 3, di 2 cento e di cento lire. Come è noto, il percorso è diviso in tre tappe Udine - Latisana, Latisana - Codroipo, Codroipo - Udine. Non vi è nessuna neutralizzazione, durante il percorso; soltanto, nella terza prova, al passaggio a livello di Campoformido, nella possibilità che questo sia chiuso per il transito del diretto, saranno neutralizzati i minuti di aspettativa. Per questa neutralizzazione, che sarà fatta a cronometro, si troverà sul posto il signor Enrico Santi.

Fu anche già detto che l'arrivo a Latisana seguirà verso le 9.30; a Codroipo, verso le 14; a Udine (alla Rotonda), verso le 17. (Per comodità dei cittadini, fra porta Venezia e la Rotonda vi sarà servizio di vettura). L'annuncio della partenza da Codroipo sarà dato telefonicamente alla Rotonda e alla Birraria Puntingam.

A LATISANA

(*Per telefono 10.30*).

A Latisana arrivarono nel seguente ordine:

I. Zelua in ore 2 1' e 33' con una media di 2 minuti e 1/4 per chilometri di proprietà del sig. Giorgio Pontoni che lo acquistò di questi giorni del sig. Renato Mugani.

II. Marinello di Antonio Podrecca di Cividale.

III. Melva di Della Giovanna di Mestre.

IV. Serbia del G. Pontoni.

V. Leone di Zoratti di Codroipo.

VI. Tam di Ambrosio.

VII. Roma del dott. Della Savia.

VIII. Isabella guidata da Citta, di proprietà del sig. Cecconelli.

Per lo spettacolo ippico

Diamo qui uno schizzo scheletrico della pista sulla quale domani si svolgerà l'interessante spettacolo ippico, del quale ci siamo più volte occupati:

I membri del comitato esecutivo e i componenti la Giuria del concorso ippico, sono avvertiti che la presidenza mette a loro disposizione un Camion per il loro trasporto sui prati di Planis.

Il Camion si troverà davanti al Caffè Dorta alle 7.30 di domattina.

—

Sappiamo che i biglietti d'invito per l'unica tribuna che è stata eretta sui prati di Planis, sono quasi tutti esauriti. I pochi biglietti che rimangono ancora si trovano presso i sigg. dott. Fabris e nob. C. Dal Torso.

Una commemorazione. — Domani alle 11 ant., nel Collegio Uccellis si terrà, in forma intima, la commemorazione della defunta Direttrice Signora Giuseppina Grasselli.

Pel Natale di Roma.

Il Comitato Studentesco della «Dante Alighieri» di Udine non poteva avere idea più felice nel celebrare il Natale di Roma con la pubblicazione di un numero unico «Alere Flamman», al quale hanno inviato cortesemente scritti originali nomini illustri nella politica e nelle lettere. Contiene inoltre splendidi versi e poesie. E' un fascicolo illustrato che fa onore ai giovani che l'hanno ideato e compilato, e che attesta di quanta differente simpatia sia circondato il Comitato Udinese della «Dante».

Escirà domani; abbiamo potuto affrettatamente scorrerlo in bozze ed abbiamo visto i nomi dei Ministri Credaro e Finocchiaro Aprile; degli on. senatori di Prampero, Cavalli, Pastro, Molmenti, Mazzoni, Tommasini, de Giovanni, Faco; degli on. deputati Rava, Bettoi, Morpurgo, Girardini, Barzilai, Da Como, Bianchi Leonardo, Fani, Cappa e di: Corrado Ricci, Arturo Vecchini Dino Mantovani, Federico Flora, Pietro Barbèra, Carlo Seerò, Scipio Sighele, Orazio Bacci, Giuseppe Solimbergo, Arturo Galanti, Domenico Tumiati, Arturo Colautti, Giuseppe Marcotti, Donato Sammiratelli, L. C. Schiavi, L. Fracassetti, E. Girardini, T. I. d'Asto, E. Linussa, M. Grasso, A. Del Piero, Nino Salvaneschi, Zanetto, Pieri Corvatt, ecc.

Bellissimi — lo diciamo per chi, nella gara nazionale ama conservato il caro dialetto natio — i versi friulani di Pieri Corvatt, il poeta friulano vivente che «sovra gli altri com'aquila vola. In questa, come già nel «Cuarantevott» il nostro Michelin prova che il dialetto vale anche ad esprimere pensieri civili, e non per il solo affetto o per la sola bazzelletta.

L'ultimo scritto di Dino Mantovani è quello mandato al Comitato Studentesco pro «Dante Alighieri». di Udine, per il numero unico che verrà pubblicato domani, nell'occasione del Natale di Roma. Quello scritto rimane a testimoniare quanto fosse grande l'affetto che legava ancora al Friuli l'illustre scrittore.

(Vedi brevi note in prima pagina).

Il dottor Carlo Battistella nominato a Venezia

L'egregio vice-segretario della nostra Camera di Commercio dott. Carlo Battistella, che attendeva con tanto impegno alle funzioni ed agli studi inerenti alla sua carica, sta per lasciarci. Egli fu eletto segretario aggiunto della Camera di Commercio di Venezia. Certo che anche in questo nuovo posto, come in qualunque altro cui sarà per prestare l'opera sua, il prof. Battistella saprà distinguersi per l'ingegno e la operosità sua.

E troviamo giustissimo il commento che l'*Adriatico* porta alla notizia della nomina:

Col dott. Battistella la Camera di Commercio di Venezia fa un ottimo acquisto, perchè il giovane nuovo funzionario che viene a portare la sua opera a beneficio dei traffici nostri, ha dato oramai, come studioso, come geniale scrittore di cose economiche e nella pratica camerale, prove non dubbie del suo valore, riconosciute già unanimemente dalla Commissione esaminatrice del concorso.

Una conferenza di Angelo Tonizzo a Roma.

Leggiamo su *La Vita* di Roma questo resoconto della commemorazione verdiana tenuta dall'esimio comprovinciale prof. Angelo Tonizzo:

Il prof. Angelo Tonizzo così noto nel mondo musicale, tenne ieri nella sala Pichetti, innanzi ad un affollato e sceltissimo uditorio una dotta conferenza «Sulla resistenza della opera verdiana».

Con forma chiara e spigliata, l'esimio conferenziere seppe avvincere l'uditorio che lo seguì col più grande interesse e l'applaudì, ripetutamente nella critica veramente superiore che egli, con alto senso artistico, ha saputo fare dei lavori dell'immortale maestro.

L'opera complessa di lui, l'efficacia e la potenza del dramma musicale, quale Verdi lo divinò e lo concepì, furono dal maestro Tonizzo trattati con alto senso d'arte e con profondissima competenza.

Il numerosissimo pubblico accorso, nel quale si notavano delle distinte personalità del nostro mondo musicale, mostrò di apprezzare moltissimo le molto e belle cose che il Tonizzo seppe dire con somma acutezza di critico valente e coltissimo, sempre vero, sempre equo, sempre superiore in tutti i suoi apprezzamenti.

Una calda ovazione coronò la fine della bellissima conferenza a cui fece seguito uno scelto programma musicale, eseguito impeccabilmente da allievi dal maestro e da lui magistralmente diretto.

Al congresso delle Provincie. Questa mattina partiranno per Milano il presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti ed il segretario capo co. dott. Giuliano di Caporiacco, per prendere parte al congresso delle Provincie che ha luogo in questi giorni in quella città.

Nuovo procuratore. — All'egregio dott. Alberto Asquini, che ieri, dopo un brillante esame, fu nominato procuratore legale alla Corte d'appello di Modena, mandiamo le nostre congratulazioni.

Incendio a Molin novo.

Nella casa di Petris Giuseppe, per causa che rimane tuttora ignota stamattina alle ore 10 si è sviluppato improvvisamente un incendio che in un'ora distrusse completamente l'aia ed il fienile, recando un danno di circa lire 1000, coperto d'assicurazione.

Si deve al pronto intervento dei pompieri se l'incendio fu prontamente isolato, salvando le case vicine gravemente minacciate.

Andarono distrutti specialmente foraggi, strame, salumi e lardo; le persone se la cavarono con un po' di spavento.

Funebri — Nel pomeriggio di ieri alle 14 seguirono i funerali della compianta signora Maria Tosolini ved. Rizzardi che riuscirono oltremodo solenni. Dalla casa di abitazione in via Treppo N. 1 il mesto corteo mosse verso la chiesa delle Grazie ove si celebrano le esequie. Dietro la bara seguivano i parenti e moltissimi amici e conoscenti della famiglia.

Sulla bara posava una corona dei figli, altre quattro erano portate a mano: Le figlie ed i generi — Le sorelle — Gli amici dei figli — I lavoranti dell'officina Cossutti.

Innumerevoli i ceri.

Dopo le esequie il mesto corteo riordinatosi mosse verso il camposanto.

Alla famiglia Rizzardi, a tutti i parenti mandiamo le nostre condoglianze.

Funerali Battistella. — Alle 8 di stamane seguirono i funerali del sig. Lino Battistella, Ricevitore Daziario.

Aprivano il corteo due Confraternite della Parrocchia di S. Quirino; venivano poi le corone portate a mano dalle Guardie del Dazio precedute da un drappello di esse comandate dal brigadiere Burzi; seguivano i sacerdoti salmodianti, indi la carrozza di prima classe.

Sopra la bara posava la corona della moglie.

Reggevano i cordoni l'assessore Conti in rappresentanza del sindaco, il Ricevitore Danuso di S. Daniele, Ruppini a destra; il Ricevitore Basaldella, Salvini e De Nobili a sinistra.

Dietro la carrozza i figli e fratelli, e un immenso numero di amici e estimatori.

Molte signore e un lungo stuolo di amici. Notiamo alla rinfusa: Piccoli Augusto, Scarabelli Celeste, Periotti Santina e figli Lodovico e Giuseppe, cav. Vittorio Steffani cugino del Battistella, Dal Dan Girolamo, Fabello Giacomo, Pittoni Dante, Pietro Piva rapp. e anche i frat. Micoli, prof. G Foramitti, Benedetti Ispett. Luigi, Furlani Giacomo, Marcuzzi Giovanni e figlio Silvio, Pascoli Giuseppe, Piva Italico, Estella Nobili, Iva Bortolotti, Teresa e Ruggero De Campo, Ispettore Riccardo Gaggia, Alessandro Fabris, Giusti Giuseppe, Minissini Giuseppe, Ciani Valentino, Fascina Sebastiano, Don Lodovico Passoni, Marpillero dott. Riccardo, Bassi Giuseppe, Bassi Giacomo, Rieppi Valentino, avv. E. Driussi, Zannini Gino, Nodari Lodovico, Pischiutta Emilio, E. Carlesso, cav. Giovanni Ragazzoni, A. Deluca, Cesare Paderni, avv. Mario co. Belavitis, dott. V. Doretti, Arnaldo Dalan anche in rapp. d. l cav. Daulo Tomaselli, Gardi cav. Antonio, Giacomo Cossutti, dott. cav. G. Biasutti, Efisio Galanti, dott. Fracassetti, Luigi della Schiava, Bianchi Vittorio, Sello Enrico, Carlo Giuliani, Francesco Broili, Bianchi Oreste, Riccardini e Piccinini, G. Gervasutti, Angelo Bottos, Parsi Ernesto, Tonello Anna, Teresa v.a Busolini, Francesco Orter, don Giovanni Nicoletti e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome:

C'erano queste corone.

I fratelli e la sorella, la moglie ed i figli, famiglia Faeletti, Giuliano Giuliani e famiglia, I figli Elda Ettore ed i nipotini Paolo e Spartaco, Maria Bertaccini.

Gli Impiegati del Dazio in sostituzione di corone fecero una sottoscrizione a favore di un Istituto di Beneficenza.

Chiudeva il corteo un altro drappello di guardie con la Bandiera della Federazione degli Impiegati.

Alla famiglia e parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Povera donna. — Virginia Treo di anni 30, moglie di un conduttore ferroviario, domiciliata a Laipacco, stanca di soffrire per la non concordia in famigia tentò l'altro ieri di gettarsi sotto il treno, ma fu trattenuta a tempo.

Ieri fissa nell'idea di ripetere il triste proposito si recò ai Rizzi e si gettò nel Ledra, ma fortunatamente venne di nuovo salvata. Fu ricondotta a Laipacco.

TEATRO MINERVA.

Drammatica

Come annunciammo, lunedì 21 Aprile si avrà la prima rappresentazione della distinta primaria compagnia Fumagalli — Franchini «La passerelle» («Il ponticelle»), in tre atti, F. Cressac e F. di Croissel. Questa commedia dove la Teresa Franchini, nella veste di donna elegante dei giorni nostri, sa dare una vera interpretazione comico sentimentale, divertirà il nostro pubblico facendogli gustare il fine temperamento d'artista di questa prima attrice cui fanno degna corona uno stuolo di eccellenti elementi, fra i quali emerge Mario Fumagalli. Martedì poi avremo il «Nerone». L'aspettativa è vivissima, e siamo certi che la Tragedia del Bonaspetti avrà anche a Udine quel colossale successo che ebbe ovunque.

Cine Splendor.

Programma per sabato 19 e domenica 20 aprile:

La corrida dei tori a Madrid. — La più importante e recente assunzione del genere — mille metri di pellicola — Grande successo.

Mater dolorosa. — Dramma emozionante in due parti della principale Casa Ambrosio di Torino.

Ancora per due giorni: — *Masino la Puma* nel suo repertorio svariato.

In chiusa una — *Scena comicissima*

Lunedì 21 corrente prima rappresentazione della compagnia: signor Mario Fumagalli con — *La Passerella.*

Prugne di Bosnia — Finissime L. 1.30 per kg. rivolgersi all' Emporio Ligugnana.

Il Concerto d' iersera al Minerva.

Dato il genere, eminentemente intellettuale, della musica che il programma di *musica corale antica italiana* offriva, dubitavamo del concorso del pubblico al concerto, che la benemerita *Società Verdi* ieri ci offriva: invece restammo assai soddisfatti a vedere un teatro affollato, un pubblico attento e raccolto ed una disposizione spontanea all'entusiasmo.

E ben entusiasmarono i sublimi madrigali di *Palestina* e di *Monteverdi*, e le arie e le canzonette di *Omerto*, di *Marenzio*, di *Vecchi*, di *Pifaro*, di *Scandello* e gli *Donato*: quanta semplicità, quanta freschezza, quanta limpidità! Questo tuffo nell'arte antica, nella buon'arte madre e maestra, come fa bene alla nostra anima moderna, troppo complicata, troppo convulsiva.

Ancora una volta l'antica musica nostra, prettamente italiana, vinse per la sua perfetta bellezza, per la sua forma purissima, per la insigne sapienza della sua costruzione.

L'esecuzione poi fu veramente ammiranda. Il *Maestro Romeo Barteli*, l'infaticabile studioso di quest'antica musica, alla quale sa infondere dopo tanti secoli un'anima giovanile e brioa, alla quale a dare un'interpretazione così personale, così suggestiva, pur rispettando il carattere del tempo e l'assenza intrinseca, merita elogi incondizionati.

E specialmente devesi in lui lodare la passione ch'egli seppe trasfondere in quindici cantori, veri artisti, i quali mettone un'anima ed un impegno così grande a rendere con perfetto equilibrio e con un affiatamento, che non può derivare che da lungo studio, musica così difficile per l'interpretazione, da dividere meritatamente gli onori che al loro maestro son resi.

I delicati madrigali del *Monteverdi* furono resi con un sentimentr artistico veramente encomiabile, così che il pubblico ne fece bissare ben tre, non stancandosi mai d'applaudire «*Ecco mormorar l'onde*» che fu eseguito in modo eccellente. E l'entusiasmo che sollevò nel pubblico questo madrigale, non gli lasciò forse gustare la frottola di Pifaro «*Piangete occhi dolenti*» ch'è quello che più si può immaginare di delizioso.

Ma il pubblico delirò e fece replicar tre volte la canzone «*Bonzorno, bonzorno*», brillantissima composizione di *Scandello* e volle il bis anche di quella di *Donato*.

In conclusione dunque un concerto bellissimo ed eseguito alla perfezione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera:

1. *Pathè Iournal.* — Nuova edizione.
2. *Da Cettigne a Riecha.* — Dal vero.
3. *Fiore di loto.* — Dramma interessante a colori.
4. *Prigioniero d' amore.* — Brillante commedia di lungo metraggio a colori.
5. *Poticarpo e il suo cane.* — Bizzarria comica.

Accompagnamento di *Orchestra* nelle ore serali.

Quanto prima: *Supremo momento* — Dramma imponente. — Protagonista Asta Nielsen.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,, Domenica dalle 13.30 alle 14: in palestra: istruzione ginnastica. — Dalle 14 alle 16: in cortile: Salto misto: gara a premio. — Dalle 16 alle 17. Partita al calcio.

Venticinque. — Aranci finissimi per L. 1.00 all' Emporio Ligugnana.

Tiro a Segno. — Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi — Giudici Rossi e cav. Cavarzerani — P. M. dott. Fabris — canc. Volpe.

Furto alla ferrovia. — Gregorio Massimo Jacob di Giacomo d'anni 19, il fratello Guglielmo d'anni 14, Enrico Zamolo di Santo d'anni 16 e Ugo Buccini di Eugenio di anni 18, detenuto quest'ultimo e già condannato altre volte per furti sono imputati di furto qualificato per avere il 25 dicembre ultimo rubato una cassa di candele steariche togliendola da un carro ferroviario previa rottura del piombo e poi nascondendo parte dei pacchi di candele in una carretta d'altro carro. La refurtiva fu divisa fra i quattro «soci» chi n'ebbe più chi meno.

La sera poi si trovarono al cinematografo, dopo avere venduto le candele.

Essi sono confessi. La cassetta conteneva circa 50 pacchi di steariche. Risulta che il piccolo Guglielmo non fece che la parte della guardia rimanendo sulla strada; gli altri tre «operarono».

Il P. M. con stringente requisitoria conclude per la condanna del Massimo a 4 mesi di reclusione del Guglielmo ad un mese dello Zamolo a 4 mesi e del Buccini recidivo domanda 7 mesi e L. 80 di multa.

Il difensore avv. co. Mario Bellavitis con magistrale arringa conclude per l'assoluzione dei suoi raccomandati. Altrettanto fu l'avv. Doretti difensore dello Zamolo.

Il Tribunale condanna Massimo Jacob a 2 mesi di detenzione e lo Zamolo alla stessa pena accordando la legge Ronchetti, condanna poi il Buccini a mesi 5 e giorni 15 ed alla multa di L. 93. Tutti in solidi nelle spese processuali assolve il piccolo Guglielmo Jacob per mancanza di discernimento.

Altri furti assortiti. — Sabbadini Antonio Angelo d'anni 52 rigattiere da Udine Paderno). Angelo Cavedal di Gerardo d'anni 19 fabbro nato ad Ontagnano e resid. in Udine, detenuti 17 ottobre ult. imputati entrambi; a) di furto qualificato continuato in danno dell'amministrazione delle ferriere di Udine per avere in giorni non precisati dell'anno 912 e fino all'agosto dello stesso di correità fra loro il primo come mandante e l'altro come esecutore del materiale rubato in danno della medesima amministrazione, dei cuscinetti di bronzo interi e in rottami per un valore di L. 1000: avendo il Cavedal consumato i furti con abuso di fiducia quale operaio addetto allo stesso stabilimento, ed essendo il Sabbadini a cognizione di tali qualità personali che servivano ad agevolare la consumazione dei reati.

b) di altro furto qualificato per avere rubato in danno di Maddalena Cineatti e di Carlo Cremese rigattiere di Udine il 28 agosto ultimo una somma di L. 100; nel 14 settembre due collane d'oro del valore complessivo di L. 120, e nel 15 ottobre una spilla a conchiglia d'oro un passa the e un paio di molette di metallo bianco essendosi il Cavedal introdotto nell'appartamento dei derubati coll'uso della chiave vera indebitamente ritenuta o mediante scasso di taluni mobili; circostanze materiali perfettamente note ad Antonio Sabbadini, coll'aggravante della recidiva nei riguardi del Cavedal.

Il Cavedal narra come si recava in piazza ad incontrare il Sabbadini. Riferisce minutamente le circostanze delle loro intese per tutti i furti perpetrati alla Ferriera e altrove. Le collane le rubò dal Cremese dietro istigazioni del Sabbadini. Al Cremese egli era stato presentato come nipote del Sabbadini. Questi gli diede i più minuti ragguagli su tutto: ove erano i gioielli, come avrebbe potuto impadronirsene. Nell'abitazione del Cremese trovò tutto aperto e il Sabbadini stette a tener in ciancie il proprietario mentre egli saliva a perpetrare il furto.

Riguardo al furto del denaro egli non ne sa nulla.

Antonio Sabbadini incomincia col dire «se mi permette, signor presidente, prendo la parola, e questo ritornello ripete molto spesso.

Afferma di non aver mai conosciuto il Cavedal prima di quel giorno che si presentò da lui per offrirgli dell'ottone; allora egli asserì d'essere mandato da un suo zio di Palma.

Dichiara di avere accompagnato il Cavedal dal rigattiere Cremese. Nega recisamente di aver istigato il giovane al furto, tanto alle Ferriere quanto dal Cremese, ma afferma d'averlo assistito in buona fede.

Le parti lese affermano il danno patito ma non sanno incolpare nessuno.

I testi d'accusa dicono che il Cavedal era un ragazzo che non lavorava più di due o tre giorni per settimana e che faceva prestiti anche a operai. Perciò il magazziniere rilevato il furto dei cuscinetti per un valore di L. 1500 cadde in sospetto sul Cavedal.

Un caposquadra dà buone informazioni del Cavedal e così pure due orefici Galliussi e Zucchiatti i quali fecero affari con il Sabbadini.

Il P. M. domanda la condanna d'entrambi a un anno, nove mesi e 25 giorni di reclusione.

Parla prima l'avv. Mario co. Bellavitis che conclude per la condanna al minimo della pena.

Gli seguono gli avv. Biavaschi e G. Doretti patrocinatori del Sabbadini che conclusero: il Biavaschi, perchè sia sufficiente il carcere preventivo e il Doretti domandando l'assoluzione per non provata reità.

Il tribunale condanna Sabbadini a mesi 10 e giorni 25, Cavedal a 1 anno mesi 3 giorni 22, con un sesto di segregazione. In solido nelle spese.

Ultima ora

Notizie esagerate

sulla salute della Regina Elena.

Diamo, a semplice titolo di cronaca, il seguente fonogramma da Trieste: coincide con voci raccolte anche da parecchi giornali italiani:

Trieste, 19. — Una lettera privata, proveniente da un alto personaggio italiano, informa che la Regina Elena si trova in condizioni di salute non buone.

L'augusta signora, che già dopo l'attentato del Re, fortunatamente non riuscito, risentì una formidabile scossa ebbe in questi giorni un preoccupante aggravamento dei dolori nefritici, sebbene intervenga alle cerimonie quando ragioni superiori lo esigono.

Suo stato attuale deriva difficoltà in cui dibbattesi l'eroico Montenegro, il valoroso padre Re Nicola.

Re Nicola sarebbe a quanto pare corrucciato contro suoi figli Danilo e Pietro perchè causa il loro tardivo recarsi sul campo di Scutari avrebbero ritardato e reso anzi impossibile la presa dell'agognata città.

Questo ultimo particolare sarebbe confermato da quanto viene pubblicato in un giornale di Fiume *La Bilancia* il quale prega proprio con questa irritazione del vecchio principe contro i figli, il suo proposito abdicare al trono in favore dei Karagorgevich.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La famiglia e i congiunti del compianto **Lino Battistella** ringraziano sinceramente tutti coloro che vollero partecipare al loro lutto e dare un'attestazione d'affettuosa stima al caro defunto.

Comune di Torreano di Cividale

Avviso di concorso.

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, con l'annuo stipendio di L. 2400 lorde.

Documenti di rito limite d'età anni 45. Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto:

Il sindaco: *de Senibus.*

Concorso

A tutto 30 aprile è aperto il concorso al posto di Casaro della latteria sociale di Fagagna.

Stipendio L. 150 mensili nette. Nomina di esperimento per un anno. Assunzione del servizio 20 maggio.

APPENDICE 68

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Di tratto in tratto eravamo stati fermati da qualche funzionario di polizia. Ma una sola parola pronunciata dal colonnello aveva sempre bastato per porre il funzionario sull'«attenti», con la mano al berretto in atto di saluto; e noi proseguivamo la nostra corsa.

Giunti alla prefettura di polizia, smontammo alla slitta, ed il colonnello si avvicinò a me.

— Signor Gascogne, dobbiamo ora compiere la più ingrata parte del compito affidatoci; dobbiamo consegnarvi alla polizia.

— Vi prego, colonnello di non credere che codesto vostro ufficio debba essere cosa difficile e disgustosa. Lasciate che vi rinnovi le mie scuse pel malo modo, col quale vi fermai nel bosco e che vi ringrazi per la cortesia usatami.

— Ed io, alla mia volta, debbo ringraziarvi per il modo cavalleresco con cui ci avete trattati. E so d'interpretare i sentimenti dei miei camerati, dicendo che sono dolente di finire in questo modo un viaggio così piacevole.

Il capitano ed il luogotenente espressero con altre parole cortesi, gli stessi sentimenti.

Ardevo dal desiderio di sentirli alludere alla fatta promessa. Non volevo menzonare nu'altra volta la cosa, pel timore che essi potessero credere ch'io dubitassi della loro parola. Prima che entrassimo insieme nella Prefettura di polizia, il colonnello mi bisbigliò all'orecchio:

— Quanto alla vostra promessa, contate pure su di noi: faremo del nostro meglio.. Abbiamo imparato a memoria il messaggio e non mancheremo di ripeterlo a viva voce... Non possiamo aggiungere altro. Non nascondo però che gradiremo sempre di sapere il perchè e il per come...

Le ultime parole del colonnello erano state espresse in forma di una interrogazione, alla quale non giudicai opportuno di rispondere, facendo mostra di non intendere; ed il colonnello alla sua volta non fece altre osservazioni, per paura di mostrarsi indiscreto.

Fummo immediatamente introdotti nel gabinetto del prefetto di polizia, il quale ascoltò attentamente la relazione del colonnello — una relazione fatta in modo che potesse giovarmi, lasciando in disparte le circostanze che mi sarebbero riuscite pregiudizievoli.

Il colonnello narrò di essere giunto alla prigione qualche momento dopo l'avvenuta esplosione, ed essere stato informato che tre prigionieri erano fuggiti in direzione di Pietroburgo.

Dovendo fare la stessa strada, gli era stato ordinato di inseguire i fuggitivi, di arrestarli, e quando non potesse fare altrimenti di sparare senza misericordia le carabine e le rivoltelle.

Secondo la narrativa del colonnello io mi ero spontaneamente arreso, dichiarando di essere fuggito dalla prigione contro la mia volontà, forzato dai miei compagni, e che avevo fatto tutto il possibile per ubbidire agli ordini delle autorità.

Disse essere opportuno di trattenermi tre o quattro giorni a Pietroburgo, allo scopo di assumere informazioni.

Il prefetto di polizia era in buoni rapporti col colonnello, e si dichiarò pronto a seguire il suo consiglio. Avrebbe fatto tutte le opportune indagini, riservandosi poscia di agire a mio riguardo a seconda delle informazioni avute.

Indi suonò il campanello, mi guardò con sussiego e mi affidò in custodia a tre poliziotti, i quali mi condussero nella cella assegnatami.

Il mio carcere, in questa occasione, non era così duro e malsano come quello della polizia segreta, dove ero stato rinchiuso dopo il mio arrivo a Pietroburgo. La finestra era munita d'inferiata che lasciava penetrare la luce; avevo perfino dei libri!

La prima giornata di prigionia la passai in uno stato relativamente calmo. Il secondo giorno ero dello umore come nei giorni di prigionia nella cella sotterranea della polizia segreta. Avrei voluto fare a pezzi tutto il mobilio della mia stanza, e servirmi delle gambe del letto per abbattere la porta.

Se non avessi avuto la speranza che il colonnello recasse il mio messaggio allo Czar, credo che avrei commesso una simile follia. Il mio cervello era in ebolizione. Tutta l'ansia, l'eccitazione dello straordinario viaggio attraverso la steppa, erano ormai completamente passati.

Un solo pensiero durava tormentoso nella mia mente, il ricordo di Flora e della sua ingratitudine. Quel pensiero mi torturava. Certamente, Flora non voleva più saperne del principe Mirski ed aveva in proposito manifestata chiaramente la sua volontà; ma nello stesso tempo nutrieva per me una profonda avversione. Ignoravo la ragione del repentino cambiamento e questa incertezza addolorava il mio cuore.

Passai così tre giorni in carcere fra ansie ed agitazioni continue. Nel quarto giorno di prigionia, credetti di essere in procinto d'impazzire. Mi si affacciò alla mente il dubbio che Antonio mi avesse tradito.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine.

Per Pontebba [illegible] — D. 10.15 — A. 15.31 — D. [illegible]
Per Cormons [illegible] 12 — 17.9 — 20.30
Per [illegible] — A. [illegible] 14.55 — A. 15.56 — A. 17.[illegible] — D. 20.6.
Per Venezia [illegible] 8.20 — D. 10.1 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale [illegible] — A. 8.7. [illegible] 13.40 A. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — [illegible] 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.19 — A. 17 — D. 19.46. — [illegible]
Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.30 — 9.14 — 14.30. — 19.40.
Da Cormons A. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.35 — O 19.[illegible] — O. 23.[illegible]
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.[illegible] — A. [illegible] — A. 12.[illegible] — A. 15.22 — D. 17.7 — [illegible] — A. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.[illegible] — A.9.[illegible] — 13.54 — 17.10 — 21.[illegible]
Da Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 15.58 — 16.17 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio A. 7.29 9.36 — 13.54 — 17.10 — 21.56.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 6.33 — 12.36 — 15.13 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE, Tip. Domenico Del Bianco 1913 —